Anno IV. Martedì 6 Aprile 1880 N. 82

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 5 aprile.

Ancora non sono precise le cifre esprimenti il risultato delle elezioni inglesi; ma le conchiusioni si dicono accertate. I liberali riuscirono già a guadagnare più di sessanta seggi di confronto ai conservatori, e credesi che sarebbero maggioranza, anche indipendentemente dai *Home ruler*. Dunque l'opinione pubblica inglese ha sconfitto il Ministero Beaconsfield, e del grave avvenimento un inviato speciale informerà la Regina che trovasi sul Continente, affinchè affretti il suo ritorno in Inghilterra. E siccome è rigoroso colà il rispetto alla Costituzione, e l'esito del voto elettorale non ammette incertezze, così il Partito capitanato da Gladstone andrà pacificamente al potere. Però corrono voci che Gladstone preferisca di essere capo morale del nuovo Governo, piuttostochè capo effettivo; ed in questo caso Hartington sarebbe il primo ministro, mentre al Granville verrebbe affidata la politica estera.

Ed in questi momenti il Ministro degli esteri, più che gli altri, avrà molte faccende cui dar mano. Difatti il mutamento del Ministero di Londra eserciterà un'influenza modificatrice sulla politica di alcuni Stati. Già affermasi che, per quel mutamento, muterà l'attitudine della Turchia nelle pendenti questioni con la Grecia e col Montenegro; poi dovrà provvedere energicamente alle cose dell'Asia, dacchè dicesi che Ajoub-Kan abbia proclamato la *guerra santa*.

Intanto a Berlino si convocherà subito il Parlamento per discutere in seconda lettura quella legge militare che fu oggetto di tante polemiche nella stampa estera, e che si ritenne indizio di aspirazioni bellicose, benchè la diplomazia dicesse altrimenti. Di più, assicurasi che continuano trattative dirette col Vaticano; e ciò perchè i tedeschi cattolici non doventino un ostacolo e un ajuto all'audacia del socialismo settario.

I diari di Vienna rilevano oggi le festose accoglienze fatte a Cristic rappresentante della Serbia, e ne arguiscono un indizio di quella politica assimilatrice che permetta all'Austria di occupare senza troppe inquietudini la Bosnia e l'Erzegovina.

De Costantinopoli riceviamo oggi notizie di una probabile modificazione del Ministero, e di una nuova proposta di riforme.

NOTIZIE ITALIANE

L'altro ieri a Roma fu deliberato, in una riunione di circa centocinquanta, la fondazione dell'Associazione progressista, approvandone gli statuti.

— L'ex-Presidente della Camera partì per Saluggia. Egli rimarrà lontano dalla Camera durante l'intiera sessione.

— L'onor. Romanelli, ch'era stato incaricato per ispezionare la Banca Toscana, è ritornato in Roma. Si ignora per altro l'esito della sua missione.

— La Maggioranza parlamentare si riunirebbe il giorno 8 corr. dopo la riapertura della Camera, per procedere alla scelta del candidato alla Presidenza della Camera.

— Il ministro Miceli sta preparando un progetto di Legge tendente a limitare i biglietti con effetto legale delle Banche di emissione. Tratterebbesi di meglio proporzionare il capitale alla quantità dei valori messi in circolazione.

— Il Giornale l'*Esercito* annunzia che re Umberto alla precedente oblazione di lire tremila per il monumento al generale La Marmora aggiunse una nuova oblazione di lire mille, acquistando 500 esemplari del nuovo libro del capitano Luigi Chiala, intitolato: *Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora.*

— L'altra sera la Principessa di Germania pranzò al Quirinale.

— Scrivono da Roma, 4: Ieri sera all'Associazione della stampa furono eletti presidente dell'Associazione De Sanctis; vice-presidenti il deputato Varè, e il direttore della *Gazzetta ufficiale*, Piacentini. Per la Corte d'onore dell'Associazione, Spaventa restò confermato presidente; membri restarono Zanardelli, Tajani, Fambri, Alfieri, Arbib, ecc.

— Leggesi nel *Tempo*:

Ieri a Bologna dalle associazioni progressiste di quella regione, fu tenuto un congresso al quale erano invitate anche altre associazioni progressiste d'Italia.

Quella di Venezia era rappresentata dall'egregio amico nostro l'avv. Camillo Quadri.

In complesso, gli intervenuti erano oltre 150. Presiedeva l'on. Baccarini, il quale venne salutato da molti e meritati applausi.

Il fatto di un ministro presidente, dava forse al congresso un po' di carattere troppo ministeriale, e forse non permetteva una piena libertà di parole e di apprezzamenti.

Ad ogni modo, per quanto ci consta, riuscirono lodevoli le deliberazioni.

Fu rimessa ad un'altra volta la discussione sul tema delle opere pie e della legge comunale e provinciale.

Sulla riforma elettorale; la relazione del comitato parve all'egregio amico nostro avv. Quadri, più restrittiva non solo del progetto ministeriale, ma della nota relazione dell'on. Brin. Quindi la combattè, e validamente.

L'ordine del giorno approvato poi all'unanimità si informa al concetto che la riforma elettorale è un diritto reclamato dalla nazione, che è necessario sollecitare la approvazione ritenendo come base la capacità e come condizioni per l'esercizio, vent'un anni compiuti e quell'istruzione elementare che assicuri nell'elettore la coscienza del voto.

In quanto poi all'accordo fra le varie associazioni furono presi concerti per istituire comitati internazionali ed un comitato centrale.

Attenderemo le relazioni dei giornali di Bologna per discorrere più diffusamente.

— Si ha da Palermo, 4: Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento all'eroe popolano Francesco Riso. Lo spettacolo era imponentissimo. Intervennero le autorità civili, le politiche, le militari, tutte le società operaie, le politiche, gli studenti e un 30 mila cittadini. Si suonò la storica campana della Gancia ridestando immenso entusiasmo, per le gloriose memorie che vi sono unite. La cerimonia terminò con una dimostrazione contro il municipio clericale-regionista.

NOTIZIE ESTERE

L'*Havas* ha da Pietroburgo: «Il *Messaggiero del Governo* pubblica un bollettino sulla malattia dell'Imperatrice di Russia. Secondo questo bollettino lo stato della Czarina peggiorò continuamente dal 24 al 30 marzo. Ebbe accessi violentissimi che diedero origine a forti palpitazioni di cuore. Il coma (sopore) si aggiunse agli altri sintomi. Le forze diminuiscono.»

— Alfonso XII non è tenero come la madre delle funzioni religiose. Malgrado le pressioni fatte su lui dalla sorella e forse anche dalla moglie, egli ha fatto quel che ha voluto. Non ha assistito alla processione, nè visitato le chiese a piedi; ma invece ha visitato sette volte in sette minuti la cappella del palazzo e lavato i piedi a dodici poveri. Questa tradizione che i Re di Spagna osservano si scrupolosamente ha un'attrattiva tutta particolare.

— Telegrafano da Cettigne: Gli Albanesi si propongono di assalire Podgorizza.

— Telegrafano da Costantinopoli: Sono stati spediti nuovi rinforzi di truppe nella Macedonia.

— Fu pubblicato a Madrid il manifesto della fusione dei due partiti democratico e progressista. Fu deliberato da Zorilla, Martos e Salmeyron; e sottoscritto da Sardoal, Mocet, Echegarrai, da circa trecento fra ex-senatori, ex-deputati e generali. Han pubblicato un lungo programma, che tocca tutte le questioni più importanti.

— Si ha da Parigi, 5: Le destre del Senato impegneranno una discussione contro i decreti del 29 marzo nell'occasione che verranno esaminate le petizioni delle congregazioni non autorizzate. Si crede che Dufaure e Simon prenderanno la parola. Le destre della Camera faranno un'interpellanza sui detti decreti. Le Congregazioni femminili domanderebbero l'autorizzazione; verrebbe accordata a tutte. Il Vaticano ha inviato una protesta. Si assicura che essa è concepita in termini moderati.

— Leggesi nella *Riforma*:

« Siamo in grado di confermare che il Sultano ha firmato l'iradè relativamente alle concessioni territoriali da farsi al Montene-

---

APPENDICE

ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE.

Diversi anni or sono, parecchi nostri volonterosi concittadini fondarono l'*Istituto filodrammatico* che ebbe vita prospera, ed ora funziona abbastanza regolarmente.

Riconosciuta dai Soci la necessità di dargli un impulso che lo metta sulla via corrispondente ai dettati della pratica utilità e del progressivo miglioramento richiesto in tutte le umane istituzioni, venne votato un nuovo Statuto che andò in vigore col primo gennaio 1880.

In esso si dispone non solo di dare una conveniente istruzione alla gioventù nell'arte di Talia, ma anche di offrire ai Soci, soventi volte nell'anno, variati e geniali trattenimenti.

Quale importanza abbia per la gioventù studiosa l'istruzione drammatica, è cosa talmente riconosciuta che da tempi remoti fu calcolata quale completamento di educazione ed impartita nei Collegi e negli Educandati. Ma perchè essa abbia a portare i suoi benefici frutti, è necessario che l'istruzione sia seria, regolare, impartita da persona competente e dotta nei varii rami dello scibile che si riferiscono alla declamazione. Perciò il nostro Istituto deliberò di aprire un concorso per un maestro di declamazione.

Vogliamo sperare che parecchie persone ben pensanti corrisponderanno alle premure dei sostenitori di questa proficua istituzione, e, vinta l'apatia, il pregiudizio e l'ignoranza, manderanno la gioventù a questa nobile palestra.

L'arte scenica serve allo sviluppo dell'intelligenza e rinvigorisce il carattere. Inquanto allo sviluppo dell'intelligenza, si forma col dover penetrare nelle latebre del cuore umano per esplicare i caratteri e le posizioni sceniche create dal poeta, collo sviluppo della memoria ed acquistando quella prontezza di vedute e quella finezza di tatto pratico che occorrono nelle infinite gradazioni che si appalesano necessarie alla perfetta interpretazione. Il rinvigorimento del carattere poi è conseguenza naturale degli sforzi che deve fare sopra sè stesso chi ha da presentarsi al Pubblico, misurare i momovimenti, dirigere e disciplinare i propri pensieri e i propri sentimenti, signoreggiare insomma sè stesso e far tacere i moti dell'animo, così che sia interamente dominato dal potere supremo della volontà e deritto all'unico scopo di ben elaborare e scolpire i momenti psicologici e le concrete apparenze esteriori.

In questi tempi di civile progresso, in cui ogni cittadino può essere chiamato ad esporre l'animo suo in adunanze sia politiche, sia amministrative, nei comizi, ed in tutte quelle riunioni ove l'essere collettivo — la Società — provvede al ben essere proprio e accoglie indefinibile progresso col consiglio, frutto del genio e della pratica esperienza dei singoli membri; in questi tempi è al certo cosa di essenziale importanza, che le facoltà individuali non trovino ostacolo a manifestarsi per la mancanza di presenza di spirito, pel timor panico, per la inadeguata maniera di porgere. Forse a questa imperfezione, al non essersi provveduto per lo passato come si conveniva a questo ramo di educazione, devesi il lamentato preponderare nelle trattazioni dei pubblici interessi, delle viste e delle opinioni dei legali, che talvolta, pronti a parole, perchè acquistarono la facilità dell'eloquio e la presenza di spirito nei curiali agoni, ma vuoti di criterio, pur signoreggiano e predominano la volontà di altri forse più sapienti, ma privi della facoltà di ben estrinsecare l'animo proprio.

L'istruzione declamatoria, impartita con le regole suggerite dall'attuale progresso, comprende la poesia, l'estetica, la fisiologia morale, la psicologia, la letteratura, la lingua francese; ed è su questa via di completo ordinamento che ora intende mettersi l'*Istituto filodrammatico.*

Non monta che tutti quelli che ricevono l'istruzione preparatoria non abbiano poscia a presentarsi sulla scena; se l'istruzione si completa sulla scena, ciò non vuol dire che abbia ad essere infruttuosa la scuola preliminare, la quale, oltre i propri frutti, porge all'allievo i mezzi di spingere con profitto i suoi passi verso la ribalta, per la quale si trovi già predisposto.

È a considerarsi che in vista della grande utilità che porta l'istruzione filodrammatica, dappertutto trova valenti campioni che la sostengono, anche con non lievi sacrifizi di denaro. Non pochi sono i paesi che coltivano questo ramo importante di educazione, ed ormai sarebbe quasi una vergogna per una città popolosa il non avere la sua scuola di recitazione. Si sono costituiti locali appositi, appositi Teatri, e cotesti Istituti dànno già un contingente discreto di bravi attori alle nostre scene.

Quanto più il mondo s'avvanza nelle vie del progresso, tanto più i Teatri acquistano importanza. E ciò dipende dal fatto insito dalla natura umana, che l'uomo ha bisogno di divertirsi come di nutrirsi. Il divertimento è un sollievo necessario alle fatiche, alle

gro, in iscambio di Gusnie e di Plava, conforme alle proposte del conte Corti.

È dunque un successo della diplomazia italiana, dopo il quale non ci sembrerebbe opportuno che il conte Corti fosse tolto dal posto, che ora ha dato prova di occupare con decoro del nome italiano; appunto perchè gli sia reso possibile di mantenere all'Italia quell' influenza che pare abbia saputo guadagnarle. Sembra invece accreditarsi la voce che il conte Corti sia destinato all'ambasciata di Londra, venendo trasferito a Parigi il conte Menabrea.

— Non ci mancherebbe altro. Eppure la minaccia d' un nuovo caso Hartmann c' è; il *Voltaire* ce ne informa così:

« Un altro russo è stato arrestato a Parigi. Esso è un certo Demetrio Konchnie, figlio di un negoziante milionario di Mosca. Egli dimorava in una casa mobiliata sul *Boulevard de Strasbourg*. Ignoransi i motivi di questo arresto. Secondo le nostre informazioni, il signor Demetrio Konchnie non si occupava di politica. »

A proposito di cose russe, un dispaccio da Pietroburgo della *Gazzetta di Colonia* dice che la Polizia è riuscita ad arrestare un individuo di nome Kovialkoski, il quale dicesi sia assai compromesso nell' affare dell' esplosione del Palazzo d' inverno e potrebbe essere uno dei falegnami di cui è stata constatata la scomparsa.

La casa nella quale è stata scoperta ultimamente la nuova stamperia clandestina appartiene a un aiutante di campo del Granduca ereditario. I nichilisti, a quanto pare, l' avevano scelta apposta, sperando d' esservi al sicuro da ogni sorveglianza.

Dalla Provincia

In Pesaris il 30 marzo p. p. certo P. S. sulla pubblica piazza senza alterchi di sorta, venne assalito da certo C. G. il quale lo ferì gravemente alla schiena. L'Autorità è sulle ricerche del feritore che si è reso latitante.

In Comune di Cavasso Nuovo in aperta campagna certo E. G. esplose un colpo di fucile carico di pallettoni, che andava a colpire inavvedutamente un ragazzo di 11 anni certo B. B. cagionandogli fortunatamente una ferita di poca gravità.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci provinciali in ritardo di pagamento, *e cui venne col primo aprile sospesa la spedizione del Giornale, si dà avviso che vennero già presentate le citazioni in Giudizio.*

Si pregano gli altri Soci cui, per riguardi personali, viene continuato l'invio del Giornale, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

In tutti i paesi del mondo l'abbonamento ai Giornali si fa anticipato; quindi, un po' alla volta, è necessario introdurre questo sistema anche nella Provincia del Friuli.

Non siamo noi soli a lagnarsi delle dimenticanze de' Soci; anche il nostro **buon vicino** *ogni giorno è obbligato a raccomandarsi ai* **benevoli Soci morosi.** *E sarebbe ora che non si obbligassero le Amministrazioni de' Giornali a questo noioso piagniculamento!*

Il Bollettino dell' Associazione agraria Friulana di lunedì 5 aprile, contiene i seguenti articoli: Bacchicoltura (*F. Viglietto*) — Il commercio dei bovini in Friuli. Importazione di riproduttori svizzeri (*M. P. Canciani*) — La semina delle viti americane — Il regolamento per la coltivazione del tabacco — Esposizione nazionale orticola in Firenze — Sete (*Kechler*) — Rassegna campestre (*A Della Savia*) Note agrarie ed economiche.

Dalla Presidenza della Società operaia ricevemmo la seguente:

Udine, 5 aprile 1880.

Nell' atto in cui la Rappresentanza della Società operaia stava per deporre il proprio mandato per cessazione del suo periodo di servizio, sentì il dovere di porgere atto solenne di pubblico ringraziamento a tutti coloro che facendo parte di Comitati e di Commissioni incaricate nell'andamento della sociale gestione, addimostrarono il loro interessamento vivissimo al riguardo della classe lavoratrice con la solerzia e la intelligenza spiegata nel disimpegno delle rispettive incombenze.

Il sottoscritto adempiendo a questo incarico espressamente domandatogli per deliberazione unanime addottata dal Consiglio Rappresentativo nella seduta del 21 marzo, soggiunge anche dal conto proprio le più sincere espressioni di ringraziamento augurandosi che la Società nostra trovi nelle nuove cariche sociali imitatori di sì nobile esempio.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

Medaglie d' onore. La *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica il decreto, di cui già demmo la notizia in antecedente, con cui all'Accademia di Udine ed al chiarissimo prof. cav. Luigi Rameri del nostro Istituto tecnico vennero conferite due medaglie d'onore per lavori scientifici.

La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La prima delle asciutte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie, avrá luogo nel corrente e venturo mese di maggio, com'è stabilito dall'art. 135 del Piano disciplinare.

Verrà trattenuto il corso dell'acqua nel canale della Roggia di Palma e Roiello di Pradamano dalle ore 6 di sera del giorno 17 corr. a quella del giorno 23 successivo ora stessa.

E nel canale della Roggia di Udine, la sospensione del corso dell'acqua avrà luogo dalle ore 6 di sera del giorno 1 maggio a quella del giorno 7 successivo ora stessa.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei Canali nei fabbricati, motori e maestri degli opificii, sono tenuti a produrre all' Ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'asciutta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirli.

Udine, 3 Aprile 1880
IL DIRIGENTE
Francesco Ferrari

Consiglio comunale. *Seduta pubblica del 3 aprile.*

Vien nominato a membro della Commissione della revisione dei verbali, il cons. comm. Antonino di Prampero.

Venne quindi portata in discussione la proposta del piano regolatore. Ecco in breve che è. Si tratta di allargare la cinta della città da porta Aquileja a porta Grazzano e di regolare con appositi ordinamenti la costruzione degli edifici nelle località vicine della Stazione. È indubitato che dopo i nuovi lavori, quella zona acquisterà una importanza speciale, che senza forse Udine s' ingrandirà da quelle parti e così diverrà poi necessario di tagliare con una strada la braida Codroipo per mettere in comunicazione più diretta la Stazione col centro della città. È dunque ragionevole di provvedere fin d'ora perchè i commercianti e gli speculatori non occupino coi loro edifici quegli spazj che la convenienza determina all'uso di future strade, ma tengano invece certi metodi, per conseguenza dei quali i loro edifici si trovino un dì a fiancheggiarle ed a costituire dei borghi. I commercianti e gli speculatori hanno l'occhio chiaroveggente e previdente: le domande infatti di aree comunali in quella località per erigere sopra dei fabbricati, sono continue e il Comune si vede costretto di subordinarlo ad un piano che regoli l'erezione di questi edificj e che è il piano regolatore.

Nulla di più naturale e messa nella discussione del Consiglio questa proposta, nessuno che ebbe la parola (oltre il Sindaco e gli Assessori De Girolami e De Puppi, i Consiglieri Billia, Tonutti, Poletti, Prampero e Braida) si pronunciò contro la sua necessità; anzi il comm. Di Prampero avrebbe voluto che il piano fosse esteso addirittura a tutto Udine — tale fu il suo parere, se nonchè a farne il solo progetto avrebbero occorso 7 anni e per lo meno 700 a metterlo in pratica.

Nacquero le opposizioni ed in fine le inquietudini da una questione economica e da una questione giuridica che furono sollevate. Non parve che i nostri bilanci ci permettessero di assumere, senza conoscere precisamente le spese, un' impresa così colossale tanto più che non era ben certo se il Comune dovesse applicare immediatamente il piano e poi aspettare che sorgessero gli edifici, oppure applicarlo mano mano che gli edifici sorgessero.

Nè ciò è, come pare, un problema ozioso, perchè l' applicazione del piano non si può effettuare senza espropriazioni di fondi, e la legge 25 marzo 1865 sulle espropriazioni, all' articolo 87, stabilisce un limite di 25 anni perchè vengano applicati i piani regolatori.

Quì l' on. consigliere Billia emise il timore, che il nostro piano non si effettuasse intieramente in questo periodo e che perciò dopo il 25° anno si potesse perdere i frutti del lavoro incompiuto ed incorrere nelle multe penali ad essere costretti a rinnovare il contratto per un altro quarto di secolo, perpetuando le servitù dei privati e tenendo sospesa sopra tutti una spada di Damocle.

Il Sindaco sostenne che l' art. 87 non era suscettivo di una interpretazione così pericolosa; nè le sue opinioni furono meno fondate. Ma le opinioni particolari non sono tutto quando si tratta di assegnare un significato alle Leggi ed il Cons. Billia, insistendo nella propria come egualmente probabile, domandò che nella proposta della Giunta si aggiungessero le riserve, nel caso che egli avesse colpito nel giusto, le quali riserve si sarebbero anche riflesse nella deliberazione del Consiglio. La prudenza non è mai troppa, e già una certa inquietudine si manifestava nei Consiglieri: acute osservazioni dell' on. Tonutti influirono ad aumentarla, cosichè quando il consigliere Poletti si levò proponendo di rimandare ad un' altra seduta la deliberazione del piano, si potè dire ch' egli estrinsecasse colla sua parola la vera situazione, quantunque mostrasse di accostarsi all' interpretazione che della Legge aveva confessata la Giunta. Egli disse in fondo che per quanto anche a lui paresse giusta, tuttavia trovando contraria l' opinione dell' on. Billia, una delle maggiori autorità del Consiglio in fatto di legge, opinava che fosse prudente attingere da fonti più sicure e dalle informazioni del come si effettuarono consimili piani regolatori in altre città, il vero della cosa e così procedere senza ombra di tema nel cammino tracciato.

Non le son faccende che debbano tirar per le lunghe. Il Consiglier Braida, dichiarandosi del parere dell' on. Billia, non si pronunciò contrario alle vedute affermate dal Poletti ed il Sindaco, interpretando già il voto di tutti, propose di rimandare la deliberazione ad una prosssima seduta.

Egli promise nel frattempo di raccogliere tutte le cognizioni necessarie ed a ciò può giovarci di molto la sua imminente partenza per la Capitale, dove va ad assistere alla sessione della Camera vitalizia come Senatore.

Con ciò ebbe fine la seduta pubblica.

Seduta privata.

Nella seduta privata fu letto dalla Giunta un Comunicato sulla sospensione per otto giorni di un impiegato municipale; nessuno trovò nulla a ridire. Poi si deliberò la demolizione della scalea Gritti in fondo la loggetta di S. Giovanni. Ma di quest' ultimo lavoro discorreremo partitamente in un prossimo numero, come di un lavoro di arte ed edilizia che noi desideriamo trattare più diffusamente di quanto lo comporti la natura di una semplice relazione.

Oggi diciamo solo che la deliberazione del Consiglio ci pare giustissima, e promettiamo ai lettori di tenerli meglio informati quando cadranno le altre sedute. Chiederemo per ciò al Municipio, oltre lo sgabello, anche un tavolino ed un calamajo: coll'obbligo da parte nostra di provvederci la carta e la penna.

Banca pop. Friulana di Udine
Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa . .	L.	59,309.66
Effetti scontati	»	1,254,431.12
Antecipazioni contro depositi	»	58,483.51
Debitori div. senza spec. cl.	»	18,992,53
Debitori in C. C. garantito	»	86,299.65
Ditte e Banche corrispond.	»	178,386.44
Agenzia Conto corrente .	»	36,669.96
Dep. a cauzione di C. C. .	»	177,777.14
Depositi a cauzione antec.	»	84,170.91
Depositi liberi.	»	15,500.—
Valore del mobilio . .	»	1,840.—
Spese di primo impianto .	»	2,880.—
Totale dell' attivo	L.	1,974,740.92
Spese d'ord. amm. L. 4,586.44		
Tasse governative » 1,506.95		
	L.	6,093,39
	»	1,980,834.31

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 43,091.25	
	——→	243,091.25
Dep. a risparmio	L. 70,778.26	
id. in Conti correnti	» 1,251,841.69	
Ditte e B. corr.	» 85,336.75	
Creditori diversi senza speciale classific.	» 16,665.18	
Azionisti Conto dividendo	» 3,126.32	
Assegni a pag.	» 5.880.—	
	——→	1,433,628.20
Depositanti diversi per depositi a cauz.		» 277,448.05
Totale delle passivo		L. 1,954,167.50
Utili lordi depur. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 16,396.21	
Risconto e saldo ut. eserc. prec.	» 10,270.60	
	——→	26,666.81
		L. 1,980,834.31

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli de Rossi

I Censori
P. Linussa — Il Direttore
Rag. F. Tomaselli — *A. Bonini.*

Una beneficiata per Papadopoli. Chi non si ricorda di Antonio Papadopoli, quell' impareggiabile caratterista, veneziano più del ponte di Rialto e che sta sul palco scenico, del quale diventò patriarca, come uno che è a casa sua. Ebbene il canuto concittadino di Foscari si ritira dal commercio nelle patrie lagune, caro ed amato da tutti, compresi i suoi creditori.

Ma prima di scomparire dalla faccia del mondo teatrale, quel vecchio seguace di Roscio, vuol compire un giro di addio per i diversi teatri d' Italia sui quali ha brillato. E lo avremo anche ad Udine. Angelo Moro-Lin, so bon amigo e compatriotto, dà giovedì p. v. una beneficiata in onore ed a vantaggio del Papadopoli, mettendo in rappresentazione la celebre commedia di A. Bon, *Ludro e la sua gran giornata*. La produzione è il cavallo di battaglia pel vecchio attore ed il quaresimale di A. Moro-Lin: ma quest' ultimo scolaro riverente di tanto maestro, gli cede la parte di *ludro*, e si limita a far il *ludretto*: cose da commuovere i sassi, tanto più noi.

Accorrete dunque in buon numero all'ultimo lampo di una fiaccola antica e così che i finali bagliori possano illuminare un trionfo,

---

cure, ai pensieri, ai dolori, un modo di rialzare lo spirito perché si rattempri ed ingagliardisca a meglio sopportare le battaglie della vita. Soltanto nei tempi più tenebrosi, i divertimenti materiali hanno il sopravvento; ma col progresso, i piaceri dello spirito vengono più ricercati, ed i Teatri, questi templi di Euterpe, di Talia, di Melpomene, di Tersicore, sostituiscono la bettola, il giuoco, la caccia al toro, la lotta dei galli, le corse ed altri; è nei Teatri che le varie classi sociali convengono e si affratellano, che si ingentiliscono i costumi, che si eleva lo spirito; e non è mal fondata l'opinione che la civiltà di un paese oggi si possa misurare dal numero dei Teatri che esso possiede.

Speriamo che molti concorreranno a questa scuola che verrá impartita in locale apposito, con decoro, sorveglianza, disciplina, e che sopratutto concorrerà la gente giá colta, la gioventù d'ambo i sessi che sta percorrendo od ha percorsi studi regolari. Sarà quella che renderà più agevole il còmpito dell'istruttore, che così raggiungerà prima la meta del voluto perfezionamento. Così pure coloro che, per essere addetti ad un' arte, non hanno avuto il tempo di educare la mente e le maniere, troveranno in questa istituzione l'opportunità di apprendere, di perfezionarsi. Se vi saranno eletti ingegni per l'arte, non rimarranno paralizzati nel loro sviluppo, ma avranno mezzo di manifestarsi, e procurarsi anche una proficua carriera, calcando con onore le scene del Teatro italiano. Che se in Italia gli attori distinti non vengono pagati come in Francia, fino a 50, 60, 80 mille lire all'anno, ciò non pertanto la condizione degli artisti comici, in massima, è ben migliore di quella di tanti poveri impiegati e professionisti, che, cinti la fronte dell' alloro dottorale, a mala pena e non tutti guadagnano tanto che basti per vivere.

È necessario che i più facoltosi, che le classi elette dieno il buon esempio; che non si trascuri questo importante ramo d'educazione, di onesto e proficuo divertimento; è necessario che, riconosciuta l'importanza dell'istituzione, tutti gli abbienti non si peritino a concorrere alla prosperità di tale istituzione, col tenue contributo mensile stabilito per ogni socio, che verrà largamente compensato dalla soddisfazione di concorrere al sostegno di un'utile istituzione, e dai trattenimenti di drammatica, musica, ballo che la Società offre e sarà in grado di offrire maggiormente in ragione diretta delle sue risorse.

Ortica.

almeno un successo che rimanga memoria consolante e gentile di A. Papadopoli anche dopo che sarà diventato eremita.

Moro-Lin merita anch'egli un compenso: poi, state certi che il sacrificio non sarà un sacrificio, ma che ci divertiremo (io ci vado) come tanti ludri e tanti ludretti anche noi.

A giovedì, sor Papadopoli, e... veda di non mancare.

PRIMAVERA

Già del tepente Aprile
L'aura söave movesi ed olezza;
Sente ogni alma gentile
Un fremito d'amor pien di dolcezza.

Scossa a vita novella,
Ride Natura d'ineffabil riso,
Onde la terra si rallegra e abbella
Così che la diresti un paradiso.

D'erbe, di fiori, di fronde
Quest'immortal Reina s'incorona,
Al suo divo poter nulla s'asconde,
Dal gran di polve, all'ente che ragiona.

Salve, o bella Natura,
Terribil sovrana odiata e cara
Che d'esto globo hai cura,
Madre, o noverca scellerata e avara.

Udine 5 aprile 1880

Un Originale

La Tabella pubblicata dal Municipio dei generi elementari i signori lettori la troveranno pubblicata in quarta pagina del numero di oggi.

Ai Signori della « fine fleur »

Lettera commovente.

Scusino, Signori, se l'umile sottoscritto osa innalzare lo sguardo sino alle S. V. per pregarle d'una grazia.

Le S. V. devono sapere che anche l'umile sottoscritto, nella sua adolescenza, appartenne alla *fine fleur* di allora, e fu in Collegio con molti che tuttora figurano in essa splendidamente, anzi sono in certo modo l'ornamento della presente *fine fleur* della città di Udine. Tristi vicende della Fortuna mi hanno gittato al basso; e, dopo aver funzionato da macchina vivente in Uffizj pubblici e privati, fui obbligato dalla povertà al mestiere di venditore girovago di ciambelle, e dal *primo aprile* in qui funziono quale strillone della *Patria del Friuli*.

Già sanno le S. V. che in questi tempi di caro dei viveri, più che alle ciambelle (*che* poi non riescono tutte col buco) la *gente* deve pensare alla polenta; quindi magri erano gli affari, e non mi rincrescerà l'aver mutato mestiere, se avrò la grazia delle S. V.

So da buona fonte che la *Patria del Friuli*. da qualche Corrispondente di Giornali ed eziandio da un Giornale cittadino venne appellata *organo della fine fleur*, di quella *fine fleur* che ballò allegramente in Palazzo Bonanni durante il Carnovale. Il quale appellativo se non era proprio ad esprimere la cosa, esprimeva almeno che la *Patria del Friuli* parlò con interessamento di quelle feste e le descrivesse con vivacità di colori sino ad ingenerare un tantino d'invidia.

Ma che? La *fine fleur* di Carnovale, si può credere non esista più dopo quaresima ed in primavera? Oibò; la *fine fleur* deve essere ed è tale in ogni stagione! Nè solo pe' divertimenti, bensì per le cose serie e per distinguersi sopratutto fra i cittadini nella cortesia de' modi e nelle prove di buon cuore.

Una *fine fleur*, anche se azzimata e profumata, che fosse burbera, arrogante, taccagna; che si divertisse solo al *cotecchio*, e non sapesse far niente di bene, bensì vivesse in ozio, non sarebbe che *fine fleur* da burla, *fine fleur* carnovalesca. Il che non è delle S. V., in cui allignano nobili sentimenti e brillano le più esimie doti.

Io dunque, alle S. V. raccomando caldissimamente la mia merce (non più ciambelle con o senza buco, bensì i numeri della *Patria del Friuli*). Vedano, graziosi Signori della *fine fleur*, di comperarli da me, quando passo davanti al Caffè, tempietto de' Semidei; e se non la comperano, mi gettino almeno un benigno sguardo di compassione, dacchè ho loro confidato che giro e giro e percorro per ore e ore la città per guadagnarmi il centesimo, ch'è il frutto della mia fatica. Via, Signori della *fine fleur*, non dicano di *nò*, dacchè siamo in Italia, nel *bel paese ove il sì suona*, come m'insegnarono in Collegio.

Diavolo! che bella figura farebbe un Signore della *fine fleur* a gittarmi contro un burbero: *va via*, quasi trattassesi di un minchione poveraccio a cui pesasse spendere *cinque centesimi*! E poi, appena io sono andato via, gridar ai *garçons* del Caffè: *impegnate la Patria per mio conto*, e udirsi rispondere: *è in lettura, Signore!*

Che *fine fleur* d'Egitto sarebbe mai questa?! No, Signori egregj, no. Quando anche che taluno di loro fosse in collera col personale politico scientifico-letterario della *Patria del Friuli*, non sarebbe degno della *fine fleur* un rifiuto a me, povero *strillone*. Quand'anche fossero *Moderati* arrabbiatissimi come... come... come un bel *tomo* di mia conoscenza, non potrebbero negarmi la *mezza palanca*. Cos'è *mezza palanca?* cosa è, per un Signore della *fine fleur?*

Le Signorie loro avranno per certo viaggiato il mondo, e avranno veduto che in tutte le città gli *strilloni* fanno buoni affari. E perchè nò a Udine?

L'umile sottoscritto s'accontenta di poco, di pochissimo; quindi spera che, come non si niega il soldetto a chi viene a rompere i timpani stuonando un'*aria* o facendo gemere le corde del violino, non lo si niegherà a chi offre, alla stretta de' conti, un Giornale che poi tutti, siano *fine fleur* o no, leggono ogni giorno, ma lo leggono *a macca*!

Ciò detto (ed è abbastanza per una prima invocazione alla generosità delle S. L. graziosissime), si raccomanda

l'um.mo dev.mo
Carlo Gattolini
fattorino della *Patria del Friuli*.

Contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore furono dichiarati in contravvenzione due esercenti osteria per protrazione di orario. Furono altresì dichiarati in contravvenzione certi E. B., B. G. e F. G. per schiamazzi notturni.

Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 e mezza l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1.	Marcia	Faust
2.	Mazurka	Strauss
3.	Introduzione op. « Norma »	Bellini
4.	Valtzer « L'autunno »	Cressi
5.	Sinfonia originale	Parodi
6.	Gran fantasia sopra i motivi nell'op. «Trovatore» (p. violino)	Arditi
7.	Concerto per flauto «Il pastore svizzero»	Morlacchi
8.	Polka	Arnhold
9.	Romanza e duetto nell' op. « Giuramento »	Mercadante
10.	Galopp	Arnhold

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1|2 la Veneta Compagnia Moro-Lin, esporrà la Commedia in 3 atti: *Mia Fia*, di G. Gallina.

Domani sera si rappresenterà la **nuovissima** Commedia di G. Gallina: *Le serve al pozzo*.

FATTI VARII

Esposizione di Melbourne. — Leggesi nel *Diritto*:

I lavori di allestimento del Regio piroscafo *Europa* perchè possa intrapreendere il viaggio in Australia, essendo prossimi al loro compimento, esso partirà il 15 o il 20 corrente dalla Spezia per Venezia, toccando Napoli e Messina ove potrà caricare gli oggetti di quegli espositori ai quali riesce comodo spedirgli nei detti porti. Da Venezia, compiuto il carico degli oggetti, moverà per Brindisi ove imbarcherà gli altri prodotti dell'Italia meridionale, e quindi muoverà per Melbourne.

ULTIMO CORRIERE

Ieri ebbe luogo un Consiglio di ministri nel quale si stabilì di risolvere le principali questioni ora pendenti, non appena sarà riaperto il Parlamento.

— Si fanno grandi sforzi per rendere difficile l'accordo della maggioranza nella scelta del Presidente della Camera; e a tale scopo si spargono le voci più infondate ed inverosimili. Alcuni di sinistra vorrebbero insistere per la candidatura dell'onor. Varè, al solo intento di creare imbarazzi e divisioni. Ma assicurasi che l'onorevole deputato ha dichiarato a parecchi amici, ch'egli non accetterebbe la candidatura appunto perchè non vuole che il nome suo serva di bandiera alle scissure della sinistra.

— La commissione per il bonificamento della Campagna romana, nell'adunanza tenuta ieri, nominò a presidente Brauzzi, a segretario Ditucci. Discusse quindi l'indirizzo da doversi dare ai lavori, deliberando di richiedere l'avviso dei principali coltivatori dell'Agro romano.

— Notizie pervenute dall'Africa annunziano che Antinori esplorò una provincia sconosciuta dello Schoah. Martini si è diretto verso il sud. Checchi ha lasciato Kaffa per raggiungere l'equatore.

TELEGRAMMI

Vienna, 5. I giornali rilevano le accoglienze particolari fatte al rappresentante serbo Cristic.

Berlino, 5. Nel corso della Settimana sarà riconvocato il Parlamento per discutere in seconda lettura la legge militare.

Vengono proseguite direttamente le trattative di accordo col Vaticano.

Budapest, 5. Il Consiglio dei ministri deliberò le misure da proporre subito alle Camere per la ricostruzione di Szeghedino.

Sofia, 4. Karaweloro fu eletto presidente della Camera. Il principe accettò le dimisssioni del Ministero.

Roma, 5. Notizie di Aden alla Società geografica annunziano che Antinori esplorò una Provincia ignota dello Scioa; Martini preparavasi a partire pel sud. Cecchi e Chiarini si ritengono già partiti da Kaffa verso l'Equatore.

Londra, 5. I risultati attualmente conosciuti delle elezioni danno 271 liberali e 141 conservatori, Il guadagno netto dei liberali è di 59 seggi. Sembra che i liberali avranno la maggioranza, indipendentemente dagli *Home-Rulers*, i quali vogliono, com'è noto, un Parlamento separato per l'Irlanda.

ULTIMI

Londra, 5. *Times* dice che Northbrook rifiuterebbe il posto di Vicerè delle Indie.

Dicesi che Ayoub-Kan proclamò la guerra santa e preparasi a marciare sopra Candahar.

Il *Daily New* dice: Mahomedjan sconfisse un distaccamento Inglese, ma egli è rimasto ucciso.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Jomini e Giers assistettero giovedì al ricevimento di Chanzy. E falso che le truppe cinesi abbiano passato le frontiere.

Il *Moning Post* dice: La posizione di Loris Melikoff è diggià scossa.

Costantinopoli, 4. Mahomed Neddin sottopose al Sultano il progetto delle riforme rassomigliante a quello di Kereddine. Credesi che Madmud Safvet e Kereddine formeranno il nuovo Gabinetto.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 6. Al Ministero di grazia e giustizia si sta preparando una riforma dei Tribunali di commercio.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 aprile

Rend. italiana	92.65.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.83.—	Fer. M. (con.)	425 —
Londra 3 mesi	27.33.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.10.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	912.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 3 aprile

Inglese	98.1|4	Spagnuolo	16.1|2
Italiano	83.1|2	Turco	10.1|8

VIENNA 5 aprile

Mobigliare	286 90	Argento	—.—
Lombarde	83.30	C. su Parigi	47.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 80
Austriache	279.75	Ren. aust.	73.80
Banca nazionale	839 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 5 aprile

3 0|0 Francese	82.35	Obblig. Lomb.	336 —
3 0|0 Francese	118.67	» Romane	—.—
Rend. ital.	83.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186.—	C.Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|4
Fer. V. E. (1863)	276.—	Cons. Ingl.	98.43
» Romane	139 —	Lotti turchi	35 5|8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 aprile (uff.) chiusura

Londra 118 85 Argento —.— Nap. 9.47.1|2

BORSA DI MILANO 5 aprile

Rendita italiana 92.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.84 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 aprile

Rendita pronta 92.— per fine corr. 92.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 46 Francese a vista 109 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.80	a	21.91	
Bancanote austriache	» 231 —	»	231.50	
Per un fiorino d'argento	da 2.32 —	a	—.—	

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

e Bollettino Meteorologico

(*Vedi quarta pagina*)

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 29 marzo al 3 aprile.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	40	—	—	26	40
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	18	80	18	10	18	52
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	18	—	—	—	18	—
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	31	—	—	—	29	63	—	—	31	—
	Fagiuoli di pianura	26	40	—	—	25	03	—	—	26	40
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	50	—	43	20	47	84	41	04	—	—
	Riso 2ª »	40	—	32	—	37	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	—	—
	Vino di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	102	—	92	—	90	—	80	—	—	—
	Aceto	38	50	32	50	31	—	25	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	178	—	154	—	170	30	146	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	126	—	118	—	118	80	110	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	-	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	10	5	—	6	50	4	40	—	—
	Paglia	5	30	4	40	5	—	4	10	—	—
	Legna da fuoco forte	2	45	2	35	2	19	2	09	—	—
	Legna id. dolce	1	80	—	—	1	54	—	—	—	—
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	76	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Pecora molle	2	—	1	80	1	90	1	70
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	—	2	28	1	78
	Farina di frum. 1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. 2ª qualità	—	70	—	52	—	68	—	50
	id. di granoturco	—	32	—	27	—	31	—	26
	Pane 1ª qualità	—	68	—	53	—	66	—	51
	Pane 2ª id.	—	62	—	46	—	66	—	44
	Paste 1ª id.	—	86	—	80	—	84	—	78
	Paste 2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	22	—	20
	Candele di sego	1	90	1	80	1	80	1	70
	id. steariche	2	60	2	40	2	50	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	45
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	85
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	84	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	742.9	742.9	743.7
Umidità relativa	63	68	79
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	12.3	13.8	11.7

Temperatura (massima 15.5 (minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 7.0

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.